

Primo Piano

Dalla cultura all'economia: la visita del presidente Xi Jinping

BANDIERA CINESE AL COLLE

Italia ospite d'onore alla Fiera Import Expo

Il presidente cinese Xi Jinping nelle dichiarazioni alla stampa al Quirinale ha invitato l'Italia «a partecipare alla seconda Import Expo come ospite d'onore». «Operiamo per rafforzare la collaborazione nel settore portuale, della logistica e dei trasporti marittimi, per costruire progetti qualificati e concreti sulla via della Seta».



LE IMPRESE IN CINA

Le partecipazioni italiane a quota 1.700

Sono 1.665 le imprese cinesi a partecipazione italiana, con 140mila addetti e un giro d'affari di 24 miliardi di euro. Viceversa sempre secondo la banca dati Reprint (sviluppata da R&P per Ice) sono 504 le imprese italiane a partecipazione cinese per 29mila dipendenti e 15 miliardi di fatturato



È il numero degli accordi che il Governo italiano dovrebbe firmare con la Cina: 10 fra aziende e 19 istituzionali

L'INTESA

Il 2020 sarà l'anno di cultura e turismo

I ministri del turismo Gian Marco Centinaio e Luo Shugang hanno siglato una lettera di intenti sulla promozione del turismo sostenibile in vista del 2020 quando si celebrerà l'anno della cultura e del turismo tra Italia e Cina a cinquant'anni dell'inizio delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi



Ansaldo, Snam, Cdp, Eni, Intesa, Danieli: i big in prima linea

Le firme. Su imprese e porti dieci accordi. Fondo di private equity da un miliardo tra fondo sovrano Cic, Unicredit e InvestIndustrial ma l'annuncio slitta

Celestina Dominelli
Carmine Fotina
ROMA

Porti, grandi impianti, energia, finanza sono in prima fila nella decina di accordi tra imprese italiane e cinesi che saranno annunciati oggi. Si va da Cassa depositi e prestiti a Snam, da Ansaldo Energia a Danieli fino alle intese sui porti di Genova e Trieste. In rampa di lancio poi, come annunciato durante il Forum sui Paesi terzi da Tu Guangshao, vicepresidente del fondo sovrano cinese China Investment Corporation (Cic), anche un «Fondo di collaborazione sull'industria, con capitali cinesi e marchio italiano». Si tratta di un Fondo per il private equity, nell'ordine di grandezza di oltre 1 miliardo di euro, finanziato da Cic, Unicredit e il gruppo finanziario di Andrea Bonomi, InvestIndustrial, che avrebbe una quota superiore agli altri e la gestione. L'accordo sarebbe in via di definizione ma con alcuni aspetti ancora da valutare a livello ministeriale e non sarà annunciato già oggi. Intepellate, Unicredit e InvestIndustrial non commentano.

Panda bond e turbine

L'elenco definitivo dei firmatari con i relativi dettagli sarà diffuso solo oggi, a valle della cerimonia a Villa Madama, ma in queste ore si è andato componendo il quadro delle intese pronte alla sigla. A guidare la rappresentanza italiana sarà la Cdp che annuncerà con il suo numero uno Fabrizio Palermo un memorandum of understanding con Bank of China per supportare le imprese italiane attive in Cina o quelle che intendono entrare nel paese asiatico attraverso due binari: un programma di «Panda Bond» (obbligazioni in renminbi, la valuta locale cinese), per un ammontare complessivo di oltre 600 milioni di euro, con la prima tranche che sarà emessa a breve una volta incassata l'autorizzazione della People's Bank of China, la banca centrale cinese; e un piano di co-financing, diretto anche al sostegno di mid e small cap, che porta le risorse complessive oltre 1 miliardo di euro.

Altre intese riguarderanno poi la galassia Cdp, a partire da Eni che siglerà un MoU sempre con Bank of China per rafforzare la collaborazione sull'utilizzo di diversi strumenti finanziari, rinsaldando così l'asse con i cinesi, già partner su vari fronti, dall'upstream alla raffinazione. Per Ansaldo Energia, che ha già i cinesi in casa dal 2014 - quando Shanghai Electric rilevò il 40% dell'azienda genovese dalla Cassa - sono invece in arrivo una intesa per la collaborazione tecnologica sulle turbine a gas con China United Turbine Technology e un contratto di fornitura per il progetto Bengang con Benxi Steel Group e Shanghai Electric Gas Turbine che vale circa 200 milioni di euro.

Tra le aziende protagoniste oggi figura anche la Snam di Marco Alverà che firmerà un memorandum of un-

derstanding per possibili iniziative di collaborazione in Cina e in altri paesi, nelle infrastrutture a gas, con la stessa Cdp e Silk Road Fund, il cui presidente ieri ha ribadito la strategicità degli investimenti in Pirelli e Aspi chiedendo certezza delle regole. L'annuncio di Snam si aggiungerà alle altre intese firmate dalla società negli ultimi mesi, prima con State Grid - il socio cinese di Cdp Reti - e poi con Beijing Gas, oltre alla collaborazione avviata con Petrochina Pipeline Company, il più importante operatore di infrastrutture gas in Cina. Nel novero degli accordi rientra poi il polo Sace-Simest della Cassa, che stringerà un doppio asse con Sinosure (la Sace cinese) e Sumec, import agent del governo di Pechino, per facilitare le opportunità di business delle Pmi in Cina. E ancora Intesa Sanpaolo, che ha pronto un accordo con il governo popolare della città di Qingdao, nonché le intese su due dei principali porti italiani di Trieste e Genova (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

Danieli e Ice-Suning: 500 milioni

Nel campo siderurgico, invece, arriva l'accordo della Danieli per 400 milioni di forniture tecnologiche con la cinese Camce per una minacciaiera in Azerbaijan. Intesa anche per la grande distribuzione: l'Agenzia Ice ha firmato con il gruppo Suning, gigante dell'elettronica e degli elettrodomestici nonché proprietario dell'Inter, un'intesa da 100 milioni di acquisti di prodotti italiani fino al 2023. Suning introdurrà da subito 150 brand italiani nei suoi punti vendita, off line e online, e successivamente altri 200 ogni anno.

Le sinergie sui Paesi terzi

Il presidente dell'Ice, Carlo Ferro, intervenendo al Forum di ieri sui paesi terzi, ha evidenziato come «infrastrutture e trasporti, energia, industria manifatturiera e strumenti finanziari sono i settori in cui ci impegneremo a creare nuove opportunità per le nostre imprese in Egitto, Georgia, Azerbaijan e Kazakistan, solo per citare alcuni paesi di particolare interesse per le nostre imprese». Durante il forum le 65 imprese italiane e le 40 cinesi hanno esplorato opportunità di sinergie e investimenti congiunti, dalle forniture alle joint venture, in diversi altri Paesi: dal Sudamerica (Brasile in testa) all'Africa, all'Est Europa. Licia Mattioli, vice presidente per l'internazionalizzazione di Confindustria, ha ricordato i margini di crescita delle imprese italiane in Cina, sottolineando che «il nostro obiettivo è la nostra ambizione devono essere far compiere un salto di qualità alle relazioni economiche fra i nostri Paesi, in un contesto rinnovato di regole che favorisca la libera circolazione di merci e investimenti in maniera più equa e reciproca. Tutto senza strappi con i nostri partner strategici e d'intesa con l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Business Forum. L'intervento di Luigi Di Maio, vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, durante l'evento "Italy - China Business Forum on Third Market Cooperation"

L'EVENTO

China Business Forum. Le voci dei protagonisti degli incontri al Forum

Interviste a cura di
Marzio Bartoloni e Nicoletta Picchio

Tecnologie e Paesi terzi, gli interessi comuni



Tu Guangshao.
Il vicepresidente del fondo sovrano cinese China Investment Corporation (Cic) ha annunciato un «Fondo di collaborazione sull'industria, con capitali cinesi e marchio italiano»

FEDERMECCANICA

«Insieme alla Cina andiamo nei paesi terzi»

«Il nostro settore è forte e tecnologicamente avanzato, vogliamo potenziare l'export con la Cina, ma anche collaborare con le aziende cinesi per andare in paesi terzi ancora in fase di sviluppo». Sandro Salmoiraghi è il presidente di Federmeccaniche (costruttori di beni strumentali). Ha aperto il seminario dedicato alla cooperazione nell'industria manifatturiera tra Italia e Cina. La Cina può essere un elemento di traino per esportare o produrre in zone limitrofe, grazie alla forza delle sue infrastrutture.

ABI

«Ok a banche italiane in Cina e viceversa»

«Quando si parla di finanza internazionale è importante individuare strumenti condivisi e conoscere le modalità con cui vengono messi in opera». Guido Rosa, presidente esecutivo Abi, ha coordinato il seminario sugli strumenti finanziari. Non si tratta solo di erogare credito, ma anche i servizi necessari alle imprese. Per questo, aggiunge, è importante la presenza di banche italiane in Cina e di quelle cinesi in Italia. «Il sistema cinese - ha aggiunto - è complesso, è fondamentale capire l'interlocutore giusto, il suo ruolo e il suo potere decisionale».

YOUNGOR GROUP

«Nel tessile diventiamo leader globali insieme»

Il gruppo Youngor è leader assoluto tra le società cinesi del tessile-abigliamento e già da 10 anni collabora con le imprese italiane per i tessuti e le fibre più pregiate e 3 anni fa insieme a nostre eccellenze come Zegna Loro Piana, Cerruti, Albini ha creato il brand Mayor. «Lavorare con l'Italia ci ha portato molti benefici - avverte il presidente Li Rucheng -, credo che insieme dobbiamo lavorare per creare gruppi forti e competitivi a livello globale mettendo insieme la vostra esperienza e know how con la nostra capacità produttiva e i costi più bassi».



SANDRO SALMOIRAGHI
Presidente Federmeccaniche (costruttori di beni strumentali). L'industria italiana di settore esporta il 68% della produzione oltreconfine



GUIDO ROSA
Presidente Comitato esecutivo Abi e presidente Aibe (Associazione fra le banche estere in Italia)



LI RUCHENG
Presidente di Youngor fondata nel 1979 e quotata alla borsa di Shanghai dal 1998. È la 39ª impresa più grande in Cina nella manifattura

ANCE

«Noi la porta per le aree più industrializzate»

«Potremmo essere la porta per i cinesi dove ci stiamo rafforzando come in Nord America, Nord Europa e Oceania». Gaetano Vecchio sottolinea l'aspirazione delle imprese cinesi a spostarsi e svilupparsi su Paesi più industrializzati. «Noi non vogliamo essere colonizzati, ma possiamo essere ottimi partner», ha detto Vecchio citando il caso di Todini Costruzioni. «Noi abbiamo le conoscenze dei mercati, la tecnologia, loro hanno grandi capacità finanziarie, che sono utili nelle partnership pubblico-privato e nelle concessioni».

CGN EUROPE ENERGY

«Coniugare tecnologia italiana e impianti cinesi»

Il Ceo di CGN Europe energy, Lu Wei, parte da un progetto già avviato per presentare quello che dovrebbe essere un modello anche per future operazioni. A Malicou, in Senegal, con l'italiana Chemtech e con un partner locale è stata lanciata una joint venture per un parco fotovoltaico. «Il modello prevede che a noi resti il controllo del 90% dice. Questa intesa viene considerata replicabile con altri paesi e altre aziende. «Ci sono molte complementarità da sfruttare, in particolare tra la tecnologia italiana e l'impiantistica cinese».

ZHENHUA HEAVY INDUSTRIES

«Pronti a partnership: dai porti a smart cities»

La Shanghai Zhenhua Heavy industries è la leader mondiale nell'ingegneria portuale e marittima ed è presente in 101 Paesi. Anche in Italia dove ha lavorato alla realizzazione di 4 terminal a Genova e ora a quello nuovo a Vado Ligure, oltre a essere partner di Saipem. «La nuova via della Seta ci offre possibilità di partnership senza precedenti sarebbe un peccato non coglierle» spiega il presidente Zhu Lianyu. Che indica i settori di possibili collaborazioni con l'Italia: «Non solo porti e moli, ma anche nelle smart cities e nell'energia».



ZHU LIANYU
Presidente della Shanghai Zhenhua Heavy industries, colosso nell'ingegneria portuale, è presente in 101 Paesi e in 20 in Europa



GAETANO VECCHIO
Gaetano Vecchio, presidente Gruppo Pmi Internazionale Ance



LU WEI
Ceo di CGN, azienda cinese del settore energia, leader nell'energia pulita, specializzata nel settore nucleare



ZHU LIANYU
Presidente della Shanghai Zhenhua Heavy industries, colosso nell'ingegneria portuale, è presente in 101 Paesi e in 20 in Europa

CITIC

«Unire le nostre imprese per aumentare il valore»

«Vogliamo migliorare le nostre conoscenze tecnologiche, abbiamo realizzato moltissime grandi opere nel mondo, in Romania, in Algeria, a Londra. Abbiamo esperienze di successo nei paesi terzi, vogliamo collaborare con le imprese italiane che sono forti sia nella tecnologia che nella progettazione», ha esordito Chen Xiaojia, presidente di Citic. Il fattore determinante, ha sottolineato, è quello finanziario: «Sarà il punto saliente della collaborazione Italia-Cina in paesi terzi. Unire le nostre imprese vorrà dire aumentare il livello dei prodotti e dei progetti».

ANIE

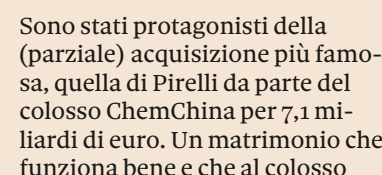
«Dall'Italia soluzioni di efficienza energetica»

Le aziende italiane rappresentate dall'Anie, federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, puntano molto sulla transizione energetica per costruire nuove occasioni di business con la Cina nei paesi terzi. La graduale ricomposizione del mix energetico sempre più a favore delle rinnovabili - è il concetto - può spingere le forniture italiane di tecnologia (lo scorso anno un settore da 4,6 miliardi). Così come l'Italia può supportare le imprese cinesi nelle soluzioni di efficienza energetica innovative che tengono conto degli obiettivi Ue 2030.

CHINA NATIONAL TIRE & RIBBER

«Più presenti all'estero con vostro know how»

Sono stati protagonisti della (parziale) acquisizione più famosa, quella di Pirelli da parte del colosso ChemChina per 7,1 miliardi di euro. Un matrimonio che funziona bene e che al colosso cinese «ha portato un aumento delle capacità e della presenza nei mercati esteri» avverte Miao Lin, Ceo assistant di China national Tire & Ribber. Che cita le collaborazioni anche con Ferrari e Maserati: «Dall'Italia abbiamo ricevuto il valore aggiunto delle tecnologie e delle capacità di customizzazione».



MIAO LIN
Ceo assistant dell'azienda China national Tire & Ribber: conta circa 100mila addetti di cui 55mila fuori dalla Cina ed è presente in 150 Paesi



CHEN XIAOJIA
Presidente CITIC Construction, una delle più importanti imprese di costruzioni cinesi



ANDREA MASPERO
Vicepresidente Anie per l'internazionalizzazione. Ad Anie aderiscono 1.300 aziende del settore elettrotecnico ed elettronico



MIAO LIN
Ceo assistant dell'azienda China national Tire & Ribber: conta circa 100mila addetti di cui 55mila fuori dalla Cina ed è presente in 150 Paesi